

MALTONI
impresa edile

RISTRUTTURAZIONI
RIPRISTINI COSTRUZIONI EDILI

Tel. e Fax 0541/340587
Cell. 333-3743378

LA SOLUZIONE PER LA TUA CASA

IL Nuovo

Direttore Claudio Monti

Giornale di Bellaria Igea Marina

Anno II, n. 15 - 27 ottobre 2005

SOLDI & POLITICA

Cura dimagrante nella busta paga di sindaco e assessori. Lo prevede la Finanziaria 2006. Illuminazione pubblica, turismo e cultura, i capitoli a rischio.

A pag. 14

Non si spreca così l'anniversario della nostra autonomia

di Claudio Monti

Un po' di coraggio, cari amministratori comunali. E un po' di passione per i destini di questa città. State decidendo i festeggiamenti in vista dei 50 anni di autonomia comunale e, a nostro modesto parere, avete già iniziato col piede sbagliato: in netto ritardo e, soprattutto, con la solita mentalità stalinista che vi contraddistingue. In ritardo è chiaro: siamo a fine ottobre e al 2006 manca pochissimo. Stalinisti perché per iniziare a programmare i contenuti dei festeggiamenti avete messo insieme un comitato tutto interno al Comune. Poi lo ampliarrete, forse, ma è l'impronta che determina la scarpa.

Un anniversario come questo merita di più, esige che ad essere coinvolta da subito sia la città intera. Prendete esempio dal comitato che 50 anni fa lavorò per raggiungere il risultato dell'autonomia. Teneva insieme tutte le idealità culturali e politiche: comunisti, socialisti, cattolici, laici ed esponenti della destra. I compagni dell'epoca non ebbero paura di confrontarsi, misero il bene comune davanti all'interesse partitico (Odo Fantini ancora si commuove quando racconta questa fase della sua vita).

Oggi serve lo stesso coraggio. Anzi di più. Perché quella che stiamo vivendo è forse la stagione più difficile della nostra storia cittadina: si respira un'aria di antagonismo che non si respirava da molto tempo, prevalgono lo scoramento e le divisioni quando invece servirebbero unità e capacità di andare a meta. Anziché acquistarle le forze ("Viresque acquirit eundo" c'è scritto sullo stemma comunale), le stiamo perdendo.

Se voi che sedete nel Palazzo avete a cuore il futuro di questa città, non vi resta che dimostrarlo nei fatti. Non potete, non possiamo permetterci, di buttare via un'occasione di lavoro reale come quella del 50esimo per mettere a fuoco il presente e scegliere in quale direzione andare. Non farlo sarebbe gravissimo.



E' l'emergenza numero uno nella nostra città e un po' in tutta la riviera. Anche perché legata in modo determinante all'offerta turistica. Eppure si va avanti con misure tampone. Il consigliere provinciale di Forza Italia, Dario Rizzuti (bellariense), si è fatto promotore di una delibera con la quale chiede di avviare uno studio serio per verificare la fattibilità di interventi di ripascimento strutturale degli arenili. Nel frattempo la Regione ha prodotto le "linee guida per la gestione integrata delle zone costiere". Fra le tante indicazioni contiene anche quella di evitare il prolungamento dei moli esistenti: come la mettiamo con la darsena?

a pagina 2

Alla scoperta del teatro dialettale
Sarà anche "arte povera" ma il fine è nobile. E guarda alla comunità.

A pagina 6

Borgata Vecchia:
storia di un "recupero" mancato

QUARTIERI: a pagina 9

Preparativi per festeggiare i 50 anni del Comune e i 100 di Igea

L'INCHIESTA: a pagina 4 e 5

Sulla deriva denunciata dal sindaco

di Emanuele Polverelli

"Avverto nella nostra città un declino nel dibattito politico-amministrativo, una deriva verso lo scontro personale a scapito del confronto sui valori e progetti di cui ognuno di noi è portatore (...) attacchi che frequentemente sentiamo in consiglio comunale e leggiamo sui giornali rivolti alla persona e non alle idee espresse...". Chissà a quali passi della stampa locale intendeva fare riferimento il nostro primo cittadino con queste righe espresse all'interno di una lettera, resa pubblica, inviata agli uomini della politica bellariense. Noi de *Il Nuovo* abbiamo come l'impressione di essere coinvolti in questa reprimenda. Ebbene lo confesso: ho la coda di paglia! Già, perché effettivamente ci sono cose che accadono a Bellaria che non sono belle e che è giusto criticare. La critica serrata e pugnace è un esercizio di democrazia e non deve far paura. Non c'è però - questa è una bella svista caro signor Sindaco! - alcuna questione personale. Noi, per lo meno noi, non abbiamo questioni personali in gioco

segue a pagina 5

Rockporturik*

Portur è lento
la darsena è rock

L'inchiesta è rock
la querela è lenta

Viaggi e trasferte sono lenti
il lavoro è rock

Suzzi è lento
Mulazzani è rock?

I palazzinari sono lenti
Polo Est è rock

Il cda è lento
i revisori sono rock

L'asta è lenta
l'opzione è rock

Le parole sono lente
la visura è rock

Il buco è lento
la ricapitalizzazione è rock

La verità è rock
il silenzio è lento

* Avete visto "Rockpolitik" (Adriano Celentano)? Avete letto *Il Nuovo*, numeri 13 e 14? Allora non vi serve altro per capire Rockporturik.



Dario Rizzuti (Forza Italia). La sua "battaglia" contro l'erosione dell'arenile nasce dai tempi in cui era consigliere comunale a Bellaria Igea Marina.

Si accorcia l'arenile. E' ridotta ai minimi termini la spiaggia di Bellaria Igea Marina. Negli anni ha perso metri su metri. Quella di Bellaria, ad esempio, è stata mangiata dal mare per un buon tratto quando è stato prolungato il molo del portocanale. In alcuni tratti, è notizia recente, la spiaggia alla Cagnona è diventata di pochi metri.

Il problema è sotto gli occhi di tutti da tempo. Qualche anno fa, per la prima volta un progetto di piano spiaggia sollevò la questione delle questioni: senza allungare l'arenile di 30-40 metri, disse l'esperto, non vale nemmeno la pena porsi il problema di rifare il look agli stabilimenti balneari. L'esperto era Paolo Portoghesi, architetto di grido, che portò l'esperienza (riuscita) del ripascimento realizzato nei lidi romani. Accadde durante il mandato Lazzarini, ma il suo successore lasciò il progetto nel cassetto.

Oggi è Dario Rizzuti, consigliere provinciale di Forza Italia, e consigliere comunale per lo stesso partito a Bellaria Igea Marina per due legislature, dal 1995 al 2004, che riapre con forza la discussione. Circa due settimane fa ha presentato in consiglio provinciale un ordine del giorno, che ha il valore di delibera, sul tema dell'erosione e del ripascimento degli arenili. E' stato votato all'unanimità e adesso si spera che succeda qualcosa. La premessa è ovvia: "Gli arenili sono l'elemento essenziale sul quale poggia la balneazione e, conseguentemente, il turismo. I nostri arenili sabbiosi sono da sempre sog-

getti all'erosione. Il mercato del turismo pretende un'offerta sempre più qualificata nell'ambito dell'attività di spiaggia." L'esigenza è altrettanto evidente: "La riqualificazione dell'arenile non può esimersi, soprattutto in alcune zone della costa (Bellaria Igea Marina soprattutto), dall'aumento della profondità degli arenili attraverso un sistema di ripascimento strutturale e permanente degli stessi, facendo tesoro di sistemi già adottati con successo in altre località balneari." La richiesta consequenziale: "Anche alla luce delle indicazioni tecniche contenute nelle linee guida per la gestione integrata delle zone costiere, la Provincia di Rimini si faccia promotrice di un tavolo di concertazione e di lavoro, con i Comuni costieri coinvolti, per verificare la fattibilità e, conseguentemente, incoraggiare uno studio di fattibilità per un sistema di ripascimento strutturale degli arenili, verificando anche le eventuali opportunità di finanziamento comprese quelle dalla Comunità Europea". E' questo l'impianto della delibera votata dal consiglio provinciale, che Rizzuti commenta così: "E' diventato prioritario partire con studi seri che inquadrino il problema, che ci dicano cosa si può realmente fare. E la Provincia deve fare da locomotrice e "trainare" le amministrazioni comunali in questa direzione: non possiamo più permetterci di assistere passivamente." E aggiunge: "Fino ad oggi è stata seguita la politica della "camionata" di sabbia e di soldi ne sono stati comunque spesi parec-

chi, ma con quali risultati? La strada dev'essere quella del ripascimento strutturale definitivo, basta coi palliativi." Con quali strumenti? "Dovranno essere gli studi a dircelo, ma le esperienze in atto utilizzano dei sabbiadotti (collettori in pvc) che prendono la sabbia al largo e la portano a riva. Quello del ripascimento è un obiettivo che Rizzuti persegue da anni, sin da quando sedeva sui banchi dell'opposizione in Comune: "Insieme a Stefano Gori, sul tema del ripascimento dell'arenile presentai gli emendamenti al bilancio per chiedere investimenti adeguati", spiega, "ma rimasero inascoltati. Peccato: su questo avevamo visto più lontano di tutti." Adesso ci riprova, forte del fatto di trovarsi nella sede istituzionale giusta: "Quello del ripascimento è un grande obiettivo strategico, uno di quelli in grado di fare la differenza. Spero che la Provincia investa quanto è necessario per affrontare il problema. Personalmente sono ottimista e conto molto sulla sensibilità dell'assessore provinciale all'Ambiente Cesarino Romani." L'ultima battuta è sulle linee guida regionali per la gestione integrata delle zone costiere (GIZC): "E' uno studio molto serio che affronta anche il problema del ripascimento e mi sembra che la novità di fondo sia rappresentata dalla sottolineatura sugli interventi "di sistema". Oggi abbiamo gli strumenti per muoverci nella direzione giusta - conclude - non possiamo permetterci il lusso di perdere altro tempo".

Allungare l'arenile è una necessità

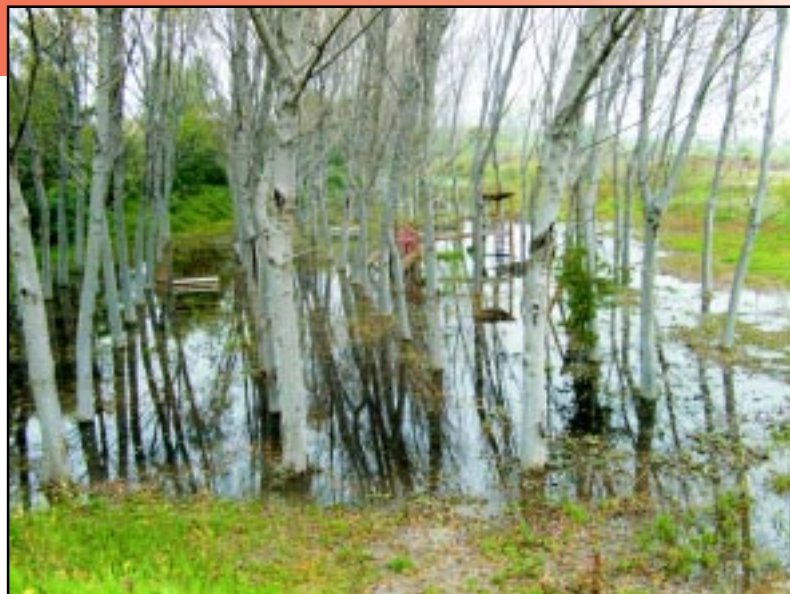
Un ordine del giorno di Dario Rizzuti in Provincia. Sull'emergenza erosione.

"Basta con le opere a mare"

"Evitare la realizzazione di nuove opere di difesa rigide, scegliere emerse e sommerse. Evitare il prolungamento dei moli esistenti e la costruzione di nuovi moli." Le linee guida adottate dalla Regione Emilia Romagna lo scorso gennaio, parlano chiaro. La prima domanda è: come si concilia l'indicazione che viene da Bologna con il progetto della nostra darsena, in fatto di moli? E vista la centralità che il tema dell'erosione ha assunto in Regione, la modifica - anche minima - del perimetro della darsena contenuta nel progetto Mulazzani, quale parere incontrerà?

Lo studio della Regione porta come modello il caso delle scogliere semi-sommerse di Igea Marina, "un primo intervento sperimentale, unico per ora in Italia, che ha visto la trasformazione di 6 scogliere parallele emerse in un'unica scogliera semi-sommerse". L'esperimento è valutato dalla Regione come "un primo timido passo nella direzione della riqualificazione paesaggistico-ambientale di lunghi tratti di costa." Il ripascimento artificiale non è la soluzione, si legge nel GIZC regionale, perché "alla base del dissesto vi è una forte mancanza di alimentazione di materiali inerti."





Le paludi dell'Uso

Belli questi "sentieri per l'Uso". Perché valorizzano una parte del nostro territorio ingiustamente e troppo a lungo trascurata. Perché aprono la città a nuovi spazi fruibili lontano dal caos e dal traffico. Perché ci regalano un percorso ciclopedonale meraviglioso, che è già stato molto apprezzato dai bellariesi e dai turisti, da grandi e piccoli, dalle famiglie, da chi cerca luoghi per starsene in solitudine ma anche da chi preferisce la compagnia. Perché il fiume Uso comincia lentamente ad essere considerato parte integrante della città, dopo che per molti anni ha rappresentato una minaccia (a causa delle esondazioni che mandavano sott'acqua buona parte di Bellaria) e un ambito periferico degradato.

Sei chilometri da percorrere sui due argini del fiume, con panchine, soste pic-nic, giochi, "segnaletica" didattica e ambientale, fra alberi secolari, piccoli boschi, canneti e uccelli di diverse specie.

Probabilmente il materiale utilizzato per realizzare la pista ciclopedonale la rende non perfettamente agibile da parte di tutti (mamme con passeggini, ad esempio), ma il progetto, che coinvolge i Comuni di Bellaria Igea Marina e San Mauro Pascoli, merita sicuramente un voto alto, fra l'8 e il 9.

C'è un piccolo particolare, però. I "sentieri" inaugurati lo scorso agosto sono, appunto, "per l'Uso" e quindi presuppongono che ci sia un fiume e che questo sia tenuto pulito, possi-

Bella la pista ciclabile che costeggia il fiume. Forse l'intervento più apprezzato degli ultimi anni. Ma l'Uso ha bisogno di cure. A meno che qualcuno non stia pensando di realizzare la maremma bellariese.

di Luigi Mercadini



Io Tarzan tu Jane. Bellaria Monte, via del Lavoro, angolo via Belvedere (ironia della sorte). La vergogna di questo fazzoletto di terra che si trova nelle condizioni che vedete nella foto (di cui abbiamo parlato nel n. 13 del *Nuovo*) non scalfisce il cuore "verde" dell'assessore all'Ambiente Rosanna Rizzo. Alla quale pare non importi granché di questa jungla nella quale dovrebbero giocare i bambini (gli scivoli e le altalene ce li ha messi il Comune). O Hera rischia di non farcela e allora aspettate che arrivi Tarzan con il macete?

bilmente controllando anche lo stato degli argini e della vegetazione.

Di recente, quando il maltempo ha imperversato anche nella nostra zona, in un tratto del fiume l'acqua è fuoriuscita dall'argine invadendo la carreggiata stradale all'altezza di E la ragione è semplice: i tronchi e il materiale che il fiume raccoglie lungo il suo percorso, hanno creato un "tappo" che ad un certo punto ha impedito all'acqua di proseguire verso il mare. Si sono allagati i campi e alcune aree che fanno parte dei "sentieri per l'Uso", ad esempio quelle allestite con giochi per bambini (come si vede nella foto a destra in alto, scattata il 22 ottobre) che da giorni sono immersi nell'acqua. Dai sentieri per l'Uso alla maremma bellariese, insomma, che comunque potrebbe diventare una carta turistica splendida.

L'intervento attuato dal Genio civile qualche anno fa, se da una parte è riuscito a garantire la sicurezza idraulica dell'Uso, dall'altra ha distrutto l'ambiente naturale (molti gli alberi abbattuti) e creato l'indebolimento degli argini. In molti punti, infatti, la sabbia ha franato ed è stata trascinata nel tratto finale del fiume, fino alla foce, creando quel fenomeno di insabbiamento dell'Uso che in passato ha impedito alle imbarcazioni di uscire dal portocanale.

Bella la pista ciclopedonale. Ma se nessuno si prenderà cura dell'Uso, il destino dei "sentieri" sarà irrimediabilmente segnato.

Arcobaleno snc

di:
Buda: 347 7638007 Albanese: 338 2632788
Baldini: 335 6234811 Santarelli: 347 7617468

Via Cagnona, 1404
47030 San Mauro Pascoli (FC)

www.arcobaleno decorazioni.it

TRASCONTI®

TRASPORTI & SPEDIZIONI INTERNAZIONALI

Telefono: +39-0541-758432 - Fax: +39-0541-758216 www.trasconti.it

Via Marecchiese, 620 - 47828 S. Ermete (RN)

I nostri primi 50 anni di autonomia (e Igea compie un secolo)



Alfredo Panzini sarà di certo nei festeggiamenti. Ma di Igea Marina, che nel 2006 compie cent'anni, in Comune si erano dimenticati.

2006, tempo di anniversari. Siamo ormai agli sgoccioli: il comune di Bellaria-Igea Marina compirà il prossimo anno i suoi primi 50 anni. Era infatti il 17 gennaio 1956 quan-

do venne emanato un decreto presidenziale che istituiva il nostro comune, retto dal febbraio al maggio dello stesso anno da un commissario prefettizio, cioè fino alle prime elezioni amministrative che portarono all'insediamento, il 19 giugno, della prima giunta guidata da Nino Vasini. Un susseguirsi di date ed eventi cui in comune si sta tentando di dare rilevanza attraverso una programmazione di eventi che di fatto sono ancora tutti da vagliare, da decidere e quantificare. Di questo si sta occupando un comitato interno che interessa i settori cultura, turismo e affari generali, coordina-

to di fatto da Gualtiero Gori, funzionario alla cultura; in linea di massima, il calendario degli eventi è orientato alla realizzazione di due manifestazioni di grande portata (una prima, l'altra dopo l'estate), cui farebbero da contorno, prima e dopo, una serie di iniziative legate ad eventi già esistenti, che per l'occasione verrebbero arricchiti di contenuti legati alla nascita del comune. Si parla in questo senso della fiera di S. Apollonia, del festival cinematografico Anteprema, nonché di mostre permanenti e un evento specificamente dedicato ad Alfredo Panzini. Bello. Ma ancora il sindaco non

ha dato né direttive sulle linee da seguire, né tantomeno ha comunicato il budget che verrà destinato alla realizzazione di ciò che decideranno di fare. Perciò sulla carta ancora nulla, e il fatto che si sia già a fine ottobre non è di per sé irrilevante. Nel senso, si potrebbe arguire che ce ne sono di cose ben più importanti, ma quando si vuol festeggiare un compleanno importante si programma di solito per tempo, con cura, invitando gli amici con anticipo adeguato. Passiamo oltre. Si parla inoltre di una sorta di 'comitato d'onore', così come si parla di una programmazione di eventi polien-

nale. Insomma, si parla. E si parla così tanto che ci si era pure (quasi) dimenticati che nel 2006 cade anche il 100esimo compleanno di Igea Marina, la sorellina sfidata di Bellaria. Un terreno acquistato nel febbraio 1906 da Vittorio Belli, e che nell'estate di quello stesso anno compariva per la prima volta sul periodico "Gazzettino verde" citato come Igea Marina. E qualcosa per ricordarci di Igea alla fine in calendario ci è entrata (lo devo dire? L'ho proposta, casualmente, io), unita a un possibile percorso di studi su Nadianni, che seguirà - forse, chissà - negli anni a venire. (E.S.)

Gli anniversari, se si vuole, possono essere sempre un'opportunità. Non tanto per fare qualcosa di eclatante, ma soprattutto per tirare le somme, per individuare una direzione da prendere (o evitare), per riflettere su quanto questo anniversario faccia rima con crescita, cambiamento, identità. Questo, possibilmente, evitando luoghi comuni e passioni autocelebrative, ma privilegiando un realistico dibattito. E tutto questo non dovrebbe prescindere da un coinvolgimento diretto di chi il paese lo ha vissuto e lo vive, lo osserva e ne sa individuare vizi e virtù. E di giudizi piuttosto lapidari ne abbiamo avuti in passato anche da quei personaggi illustri che col tempo abbiamo poi deciso di celebrare. E, se per il Panzini più sarcastico eravamo una sorta di trogloditi, un giudizio altrettanto gustoso è quello di Vittorio Belli, che nei suoi taccuini così appuntava: "Agli animali più bene si fa maggiore è la riconoscenza. L'uomo fa eccezione. Più bene gli fate e più apparite minchione e più male ricevete. Così pure è la popolazione di Bellaria-Igea. Di chi è la colpa? Le popolazioni raccogliatrici sono come l'inizio del popolo romano. Ladri e canaglie, che hanno perfino rubato le donne ai Sabini". Paese che vai, amministrazione che trovi. A questo proposito, anche Mario Foschi è chiaro: qui a farla da padro-

Un'occasione da non sciupare

Guai a perdersi in autocelebrazioni. Meglio approfittarne per capire dove siamo arrivati e dove vogliamo andare.

di Elisabetta Santandrea



ne è il personalismo. "Sa, a me piace dire la mia: non sono certo fra le alte cariche comunali. Certe occasioni rischiano di essere solo autocelebrative. Questo è un paese in cui si è mossi solo dal bisogno personale, dove la gente pensa soprattutto ai fatti propri, dove la qualità spesso è stata messa da parte preferendo la quantità. Ho un amico di Milano che da anni frequenta Bellaria che mi dice: certo che di cose qui ne sono state fatte, ma in quei buchi che voi chiamate negozi la stessa merce costa più che nelle grandi città. Io Bellaria non la sento più nostra, l'indipendenza non ha giovato a un discorso comunitario e di identità". "Il fatto è che siamo rimasti pendolari di Rimini - è l'opinione di Mario Candolfini - igeano d'adozione, per anni dipendente delle FS e qualche anno fa protagonista di un'accesa polemica con l'amministrazione sulla stazione di Igea Marina, già chiusa e ceduta dalle ferrovie al comune, per la quale si era proposto, d'accordo con le FS, come 'custode-bigliettaio', scavalcato poi dalla cessione della stazione all'Associazione albergatori. Candolfini a Igea ci è arrivato dopo la scissione da Rimini: in quegli anni lui faceva il vicesindaco (poi sindaco) a Mercato Saraceno. "Qui ho trovato una sorta di monocultura turistica. Le iniziative a carattere sociale non sono mai state sollecitate, anche perché spesso non è esistito un interesse da parte dei singoli. Certi valori, come il senso di comunità tipico di un paese, qui man-

Nursing Express

STUDIO INFERMIERISTICO DE BELLIS AMERIGO

Assistenza Infermieristica Domiciliare



Direzione: via Virgilio, 84 - 47813 Bellaria Igea Marina
Tel. 0541.333653
Cell. 338.6860100 (24 ore su 24)

www.nursingexpress.it

ORGANIZZATO
FIAT

REVISIONE PERIODICA VETTURE
E VEICOLI COMMERCIALI

F.lli PIRONI

di Pironi Bruno S.n.c.

Via F.lli Cervi, 7 - 47814 BELLARIA - IGEA MARINA (RN)
Tel. 0541/347.504



L'Isola dei platani è probabilmente il "segno" distintivo più affermato di Bellaria Igea Marina. Nella pagina a fianco, in basso, Vittorio Belli e il vecchio Municipio nel giorno della cerimonia inaugurale per la costituzione del Comune, il 28 febbraio 1956.



Regione Romagna vinca il "Migliore"

di Vittorio Guerra

Non di rado la distanza tra giudizio e pregiudizio è breve. Ma quello che a volte il pregiudizio devia, la curiosità compensa. Scoprire che, tra le tante questioni politiche, per noi Romagnoli esiste anche una questione Romagna, aiuta a comprendere come a volte i dittatori possano condizionare i popoli per decine e decine di anni. Si tratta di una questione che ha a che fare con la democrazia. La Regione Romagna è sempre esistita, l'Emilia è un'abile "invenzione" di Luigi Carlo Farini, dittatore dell'Emilia, che nel 1859 per ingraziarsi Re Emanuele di Savoia suggerì di "stemperare nel moderatismo degli educati il rivoluzionamento romagnolo". Paura sicuramente fondata se proprio a Rimini, qualche anno dopo, nel luglio del 1881, Andrea Costa fondò il Partito Socialista Rivoluzionario. Insomma, la Romagna era pericolosamente rossa e Repubblicana e, si sa, non amava certo la monarchia piemontese. All'assemblea Costituente nell'ottobre del 1947 i parlamentari che analizzarono la questione si resero conto dell'anomalia e fecero di necessità virtù. Tra l'Emilia di Farini e la Romagna di Costa posero un trattino: quel trattino (Emila-Romagna) fu frutto di una mediazione tra la storia millenaria della Romagna e la politica degli anni che vanno dall'unità d'Italia al fascismo. La Democrazia Cristiana allarmata dall'anticlericalismo romagnolo, e il Partito Comunista dal fascismo appena trascorso, decisero allora che i tempi non fossero ancora maturi per avere una regione in più. Ma Palmiro Togliatti, costantemente incalzato nel dibattito da figure di partigiani e antifascisti come Emilio Lussu e Aldo Spallicci, lasciò aperta una possibilità: "Noi vogliamo le Regioni nel più breve tempo possibile. Senza porre ostacoli che ci impediscano di arrivare a questo risultato, lasciamo aperta una possibilità automatica di correzioni. Vi è un articolo che lo prevede: applichiamo quell'articolo. Questa è la giusta linea democratica." Forse è venuto il tempo di percorrere la giusta via democratica indicata dal "Migliore".

cano". Insomma, un comune si fa con i numeri, ma non è il caso di parlare di valori condivisi. E su Igea puntualizza: "Quel poco di buono che resta, ad esempio il parco del Gelso, si è ottenuto raccogliendo le poche risorse rimaste sul territorio. Igea si è sviluppata senza una precisa visione del futuro, quando il compito principale di chi amministra è programmare. Forse all'inizio mancavano ai primi amministratori anche gli strumenti e le conoscenze per farlo". Ma poi c'è stato chi ha perseverato, a quanto si vede, in virtù della teoria dello sviluppo urbanistico casuale. Ricordo a questo proposito una battuta di Armido Della Bartola. "Nel '56 Bellaria diventa un comune autonomo. Questo è stato un bene o un male? I politici parlano di sinergie, ma in realtà questa sinergia è stata interrotta già con l'autono-

mia, secondo la logica del 'popolino', per il quale chi fa da sé fa per tre". Fa eco a questo commento Clara Vasini, outsider della politica bellariense, che ormai da anni vive a Pavia: "E' mancata l'amministrazione comunale come fattore di programmazione, ma del resto non parliamo di un paese che 'canta' assieme. Si festeggia l'indipendenza di un comune, ma prima o poi

"E' mancata l'amministrazione comunale come fattore di programmazione. E del resto non parliamo di un paese che 'canta' assieme." (Clara Vasini)

Qualche consiglio per risollevarlo il dibattito

SEGUE DA PAG.1

co. Né sulle persone, né tanto meno sulle cose. Abbiamo, invece, il paese come dimensione personale. E' diverso. Per questo *Il Nuovo* a criticare, a vigilare, a cacciare il naso in tutte le questioni della città. Non in nome di antipatie personali, non in nome di simpatie personali, neppure in nome di sigle e schieramenti politici. Continueremo ad essere come il tafano che punge e che ronza attorno alle malefatte della città perché ognuno possa correggersi, (noi per primi), e mettersi al servizio di tutti. Se poi ci saranno programmi e idee politiche di rilievo sarò lieto di metterle in evidenza come già è accaduto. Ma se mancano idee e progetti, o se sono ingannevoli specchietti per le allodole, è inutile trincerarsi dietro ad un ipocrita ed edulcorato "rispetto democratico", che della democrazia in realtà è simulacro e tomba.

Pertanto, al sindaco che si sente assediato, mi permetto di offrire alcuni consigli, da umile scribacchino che non ha potere, ma che, forse proprio per questo qualcosa della città vede ancora, mentre tanti, troppi, la città non la vedono più.

In primo luogo: non giungere in consiglio comunale con delibere sbagliate, mal elaborate, non comunicate in tempi utili alle opposizioni, non discusse con la città se non tardivamente (vedi caso darsena, campo golf). Stiamo perdendo tempo e occasioni importanti principalmente a causa di un atteggiamento supponente e sufficiente. Si costruisce democrazia in primo luogo grazie ad una "cura" del paese. Iniziamo curando le disposizioni amministrative!

In secondo luogo: evitare di confondere i cittadini con promesse che non vengono realizzate o con procedimenti del tutto discutibili (vedi caso lun-

gomare Pinzon e persone diversamente abili, ignorate nelle loro giuste richieste a fronte di un intervento di rinnovo urbano che tutti i cittadini vivono con profonda delusione e su cui si deve intervenire per rimediare).

In terzo luogo: evitare di imbarcarsi in iniziative di dubbia utilità pubblica e dispersive delle energie che dovrebbero indirizzarsi alle priorità che la città vive (vedi guida Lubrano)

In quarto luogo: evitare di dare l'impressione di temere l'informazione. Continua a "bruciare" la soppressione delle pagine sulla Città che prima erano dedicate a quegli uomini della politica, di cui lei ora chiede il rispetto e a cui lei ha tolto spazi di comunicazione importanti e significativi (proprio perché pubblici). Segua questi consigli e vedrà che il tenore del dibattito politico diverrà più costruttivo, più pacato e più sereno. Scommettiamo? (E.P.)

Il Nuovo
Giornale di Bellaria Igea Marina
Quindicinale

Direttore responsabile:
Claudio Monti

Registrazione:
Tribunale di Rimini n. 12/2004

Direzione e Redazione:
via Orazio n. 101
Tel. e Fax: 0541-33.14.43

E-mail: cmonti@ilnuovo.rn.it

Stampa:
La Pieve Poligrafica Editore
Villa Verucchio srl
(Villa Verucchio)

Società Editrice:
Editoriale Nuova Comunicazione srl

Pubblicità: Tel. 0541-33.14.43

Tiratura: 7000 copie. Chiuso in
tipografia il 24.10.2005

Gli attori della Cumpagnì dal quatri provi (nel riquadro Pier Sante Neri): "La nostra compagnia è come la nostra città. Il 60 per cento sono romagnoli, mentre il 40 per cento vengono da fuori. Se il riferimento è la comunità le differenze si ricompongono e sono una risorsa."

Girando e frugando tra i "creativi" bellariesi abbiamo da tutti ricavato uno spunto chiaro e netto. L'arte è una dimensione di popolo. Sembra uno slogan degli anni '70 e invece no. Non lo è. E' al contrario una realtà semplice e spontanea (nulla a che fare con i laboratori di ricerca archivistica o i gruppi di studio sul folklore popolare). E' un'espressione legata all'oggi e manifesta un'urgenza viva e dinamica. Tutti ci hanno parlato della loro espressione artistica come di un'attività che mira ad esprimere e a realizzare una unità con le persone, con il paese, con la comunità. Una unità viva e pulsante, piena dei rilievi emotivi propri dell'oggi. Così si era espresso il pittore Secondo Vannini: "E' affascinante sentire nelle proprie opere il respiro di un popolo intero, come se tu, pittore, in quel momento fossi la parte nobile di un branco. Una sensazione di appartenenza unica." L'attrice Chiara Angeli, nell'ultimo numero, ha comunicato un concetto pressoché simile: "Puoi essere parte di una tribù. (...) Si realizza nell'arte un sentire comune". Anche i ragazzi dei gruppi musicali trovano nella musica la possibilità di costruire una armonia con chi ascolta.

Ebbene c'è una forma di arte, da decenni curata con grande passione e perizia nel nostro territorio, che non va dall'arte alla comunità, come ci hanno testimoniato i precedenti artisti, ma al contrario parte dalla comunità e giunge all'arte. Una forma di espressione che è tutta immersa in questa dimensione di popolo. E' la commedia dialettale. Tra i primi, qui da noi, a sviluppare questa "arte povera" che non si fregia di un'aura elitaria ma che forse conosce ancor più l'essenziale, è Pier Sante Neri. In questo numero riportiamo un nostro dialogo con lui, regista e coordinatore della "Cumpagnì dal quatri provi". Nel prossimo numero intendiamo interpellare le rimanenti compagnie presenti nel nostro territorio: la Zrela di Bellaria Monte, la Belarioisa di Bellaria, La Viona di Igea Marina. Insieme, queste realtà forniscono la "prova provata" di quanto i nostri artisti singoli già hanno espresso: l'artista è tale in una tribù.

Pier Sante Neri è regista e animatore della "Cumpagnì dal quatri provi". Partiamo da lui nel nostro viaggio all'interno del mondo della commedia dialettale.

Da cosa nasce l'attività della vostra compagnia e come mai questo nome curioso?

Il nome dice molto anche sulla prima parte della domanda. Ci chiamiamo così perché all'inizio c'era poco tempo per prepararsi, si doveva fare in fret-



E' una tribù che recita

Il teatro dialettale a servizio della ricerca di identità di una comunità. La storia della Cumpagnì dal quatri provi.

di Emanuele Polverelli

ta, due o tre volte e poi via sul palco. Il fatto è che il nostro fare teatro è nato come servizio alla festa della Parrocchia che viene in ottobre, subito dopo la stagione estiva, e si poteva provare poco, visto che il lavoro impegnava un po' tutti. Questo mostra bene come il nostro gruppo teatrale nasca proprio con l'intento specifico, condiviso e chiaro a tutti, di preparare degli spettacoli che siano uno spaccato di vita della nostra realtà locale, da mandare in scena per la stessa comunità di appartenenza. Mettere in piedi una "rappresentazione" per noi significa costruire qualcosa che davvero rappresenti la vita di tutti. E' come costruire uno specchio, in cui la gente possa ritrovare se stessa.

Quando è nata la compagnia?

Eravamo ancora adolescenti, nei primi anni '70, erano i tempi di don Guido. Ci si trovava per preparare le consuete scenette per le feste e per ridere di noi stessi. Di lì poi l'impegno per tutta la parrocchia e infine la costituzione della compagnia che ufficialmente si configura nel 1985. Quando penso alla nascita della compagnia, penso ad un fiume di montagna. A valle c'è il fiume, ma all'origine ci sono tanti rivoli, che sono quasi indistinguibili, ci sono situazioni personali diverse, storie diverse, che però confluiscono in un'unica storia. Oggi siamo in dodici e facciamo spettacoli teatrali completi, opere in tre atti capaci di reggere una serata e che richiedono ben più

delle quattro prove iniziali!

Le opere che rappresentate come vengono scelte?

Nessuno di noi compone. Questo ci obbliga ad un lavoro di selezione che non è semplice, perché occorre trovare il testo adatto alla nostra compagnia e alla nostra realtà locale. La ricerca avviene a livello nazionale. In questo senso però c'è da dire che in tutte le regioni italiane vi sono figure standard, cliché che si ripetono. Alcuni modelli sono universali. L'Arzdora, il marito geloso e via dicendo, si ripetono ovunque, qui come in Piemonte o al sud. Noi trasponiamo il testo nel nostro dialetto ed è impressionante che i contenuti siano così simili. Nel vissuto, nel quotidiano, c'è una cultura di base comune in tutte le regioni.

Ma oggi è ancora vivo l'ideale degli inizi?

Fondamentalmente sì. E' la voglia di stare assieme e di servire la vita parrocchiale che muove il nostro impegno. Questo poi apre a tutte le situazioni, non esclude nulla. Partecipiamo a diverse rassegne, tra le quali "Paroli" di Romagna Est, organizzata da Mario Bassi, ma anche quella di Montescudo, Rimini, Ospedaletto per citarne qualcuna.

Che cosa pensi delle espressioni di Vannini e della Angeli?

Sì, credo che ci sia molto di vero, pur potendolo intendere in molti modi. Per noi ad esempio, far parte di una tribù o di un branco, significa fare teatro in

modo che un gruppo, una comunità, in fin dei conti un paese intero, possa riscoprire se stesso, individuando i suoi piccoli vizi, ridendo sulle piccole-grandi vicende della vita quotidiana.

Ma il dialetto, oggi, è ancora uno strumento valido per questo?

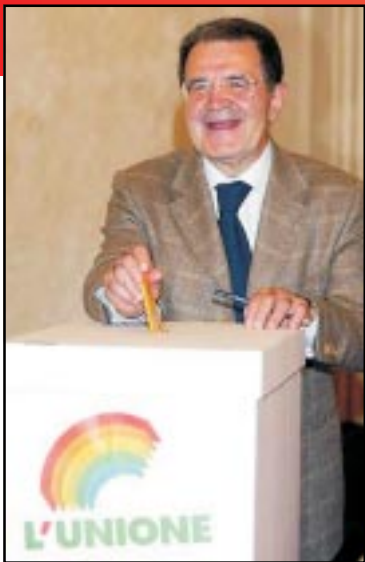
La nostra compagnia è come la nostra città. Il 60 per cento sono romagnoli, mentre il 40 per cento vengono da fuori. E noi abbiamo introiettato questa situazione. Le opere dunque prevedono figure e personaggi, come ad esempio "la figlia", oppure l'avvocato, che non parlano il dialetto. Dunque il nostro lavoro segue davvero l'evoluzione della comunità. Questo non è un problema, se il riferimento è la comunità, le differenze si ricompongono e sono una risorsa.

E il futuro?

Il futuro è una provocazione. Non è escluso che si possano anche produrre spettacoli in italiano e non più in vernacolo. Ci stiamo pensando seriamente. Il dialetto è uno strumento per esprimere la comunità e se questa cambia, chissà..., niente è escluso, senza tuttavia perdere completamente il rapporto con il dialetto, giacché la comunità di origine non potrà mai venire a meno quale nostro riferimento fondamentale.

Cosa è cambiato nel fare teatro in voi stessi, dopo tanti anni?

C'è voglia di crescere, ma occorre trovare un punto di equilibrio tra la necessità di crescere e quella di trattenerne la memoria delle origini, ovvero quel rapporto con la comunità di cui dicevamo. Questa è la vera sfida del futuro. In fondo noi non siamo nomadi. Fare parte di questa tribù è fondamentale, così come essere al servizio della comunità parrocchiale. E' la nostra origine, qui stanno le nostre origini e senza memoria di queste, non si va lontano.



Romando Prodi, il trionfatore delle primarie dell'Unione. E Marco Borroni che in fatto di primarie ha un'esperienza da dimenticare: prescelto dalla volontà popolare, è stato poi messo da parte dopo il rientro di Gianni Scenna.

Non tutte le primarie escono col buco

I bellariesi non hanno invaso i seggi allestiti per scegliere il candidato dell'Unione. Che abbia pesato il bluff delle primarie organizzate dai Ds nel 2004?

Avete presente le primarie dell'Unione che si sono svolte domenica 16 ottobre e che hanno visto trionfare Romano Prodi con oltre il 74% delle preferenze espresse da più di 4 milioni di italiani? Allora immaginate che adesso qualcuno vada da Prodi e gli dica: "Tu fatti da parte, il candidato dell'Unione sarà Veltroni." C'è poco da scherzarci. Accadde più o meno questo al vincitore delle primarie che i Ds tennero a Bellaria Igea Marina per trovare il sostituto di Gianni Scenna, nel gennaio del 2004. In sintesi andò così: Scenna accampò motivi familia-

ri e annunciò che non si sarebbe ricandidato a succedere a se stesso. Allora il partito mise in moto la potente macchina da guerra, preparò le schede e chiese agli elettori di scegliere fra tre candidati: Massimo Reali, Antonio Bernardi e Marco Borroni. Vinse Borroni con 251 voti, seguito da Reali (173) e Bernardi (145). Alla fine grande festa in trattoria per brindare al vincitore. Ma la festa durò poco. A un certo punto Scenna risolse i problemi familiari (ovviamente spiattellati in una lettera che diventò di dominio pubblico) e tornò in gioco. Per la cro-

naca: andarono a votare 597 elettori. Per le recenti primarie dell'Unione si sono recati ai due seggi allestiti in città 1174 cittadini di Bellaria Igea Marina, praticamente il doppio di quanti si pronunciarono per il successore di Scenna. Se si conta che nel 2004 si mobilitarono solo i Ds mentre che questa volta era coinvolto tutto il centrosinistra, sulla scia di un martellante can can mediatico, verrebbe da dire che i bellariesi non hanno fatto le corse per scegliere tra Prodi, Bertinotti, Di Pietro, Scalfarotto, Panzino, Pecoraio Scania e Mastella. Forse perché già rodati in fatto di primarie? Andate avanti voi che a noi ci scappa da ridere, avranno pensato gli elettori di sinistra della nostra città.

Se anche si confrontano le percentuali dei comuni assimilabili al nostro per numero di votanti, come Cattolica, Bellaria sfigura: da noi il ... %, a Cattolica il %.

VILLAGGIO ATHENAS
Via Orazio Igea Marina

SI VENDONO
APPARTAMENTI



BELLARIA IMMOBILIARE
Centro Commerciale "Il Planetario"
Via Ravenna 151/c - Bellaria
Tel. 0541.343199 - Cell. 338.5079615

PER INFORMAZIONI
RIVOLGERSI A

AGENZIA IMMOBILIARE MARE
Lungomare Pinzon, 203
Igea Marina
Tel. 0541.330292

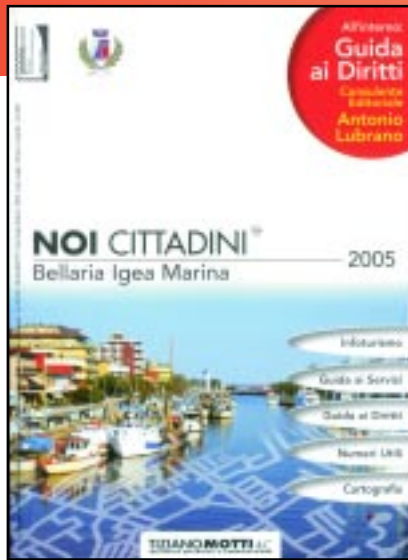
Il Ficcanaso



Scuola di Polizia 2

di Cristian Scagnelli

Come tutti i film che si rispettano c'è sempre un secondo episodio. Nuove storie, nuovi intrecci e stessi personaggi. Sul vigile, questo sconosciuto, potremmo scrivere ore e ore raccontando episodi e aneddoti degni del commissario Montalbano o del film interpretato da Alberto Sordi. Al vigile e alle altre forze dell'ordine spetta un duro compito, quello di far rispettare la legge. A noi cittadini spetta rispettare la legge, ma ancor prima educarci ed educare al rispetto delle leggi e delle regole, "usanza" quest'ultima, che negli ultimi anni sembra diventata come l'ora di religione a scuola: facoltativa. Non ci dobbiamo allora stupire se oggi sono sempre più frequenti tra i giovani e i giovanissimi gli atti criminali che vanno dai piccoli atti vandalici (se pensiamo ai monumenti decapitati nelle città o alle scritte sui muri di casa nostra non sono poi così piccoli questi vandalismi), a cose più serie come auto date alle fiamme, spaccio e uso di sostanze stupefacenti, risse e chi più ne ha più ne metta. Siamo in attesa dei dati definitivi riguardanti l'estate appena trascorsa. Sicuramente il bilancio sarà positivo, meno per chi i verbali li dovrà pagare. Sottinteso rimane il buon operato degli agenti che, ricordiamo, se fanno una multa possono avere un problema, se ne fanno 100 possono averne 100 di problemi! E' arrivato l'inverno e solo 23 agenti prestano servizio (non tutti sempre in servizio perché bisogna considerare i turni e le ferie arretrate): sono forse pochi per il nostro paesotto da 17000 abitanti? Riflettiamo e pensiamo ai numeri: nei paesi a noi vicini (Cattolica, Cervia, Riccione) il numero di agenti è molto più elevato, come mai? Alla prossima puntata dell'ormai serial televisivo SCUOLA DI POLIZIA, nuove storie, nuovi intrecci, stessi personaggi, stessi volti ... meglio cambiare canale!



"Vivi la città" pubblicità ingannevole

La collana "Vivi la città" nel 2004 è stata sanzionata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, presieduta da Giuseppe Tesauro. E' questa la scoperta che *Il Nuovo* è in grado di documentare e la cosa complica ulteriormente la posizione dell'amministrazione comunale che ha fatto da apripista ai promotori dell'iniziativa senza assumere le minime informazioni a garanzia e tutela delle attività economiche di Bellaria Igea Marina, che sono state contattate per effettuare le inserzioni pubblicitarie. Avrebbe avuto il dovere di farlo visto che si trattava, come si legge nella lettera del sindaco, "della guida informativa aggiornata del Comune". Addirittura la lettera di Scenna affermava che il Comune "ha conferito incarico esclusivo, per la realizzazione di questa guida, alla società Unimedia Group spa", e si concludeva con questo invito: "Per assicurare la presenza della sua attività in questo nuovo progetto, che riteniamo essere uno dei più innovativi strumenti informativi, la invitiamo a contattare direttamente la società responsabile dell'iniziativa: Unimedia Group spa..." (seguiva indirizzo, telefono e fax). La quale Unimedia, forte di questa lettera, si presentò in tutte le attività economiche di Bellaria Igea Marina. Il seguito della storia è noto e ce ne siamo occupati nei due numeri precedenti del nostro giornale. Ma veniamo alla sanzione. Nel 2003

Gli autori della guida "Noi cittadini" sono stati sanzionati dal Garante.

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha ricevuto due segnalazioni da parte di un consumatore che ha fatto presente un fatto accaduto a Granarolo dell'Emilia. Qui la Unimedia Group aveva realizzato una guida telefonica dal titolo "Pronto? Granarolo dell'Emilia", anch'essa inserita nella collana editoriale "Vivi la città". Secondo la segnalazione, in occasione della stipula del contratto di acquisto degli spazi pubblicitari, la Unimedia consegnava un volantino nel quale era evidenziato il patrocinio della Regione Emilia Romagna, che invece non sarebbe stato ottenuto dall'editore della guida telefonica. Il Garante avviò il procedimento e chiese alla Unimedia Group di fornire tutte le informazioni documentate circa la modalità di realizzazione e acquisto degli spazi pubblicitari, l'esistenza del patrocinio della Regione, ed altre informazioni. La Unimedia produsse la documentazione, compresa quella riguardante il patrocinio concesso all'intera collana editoriale "Vivi la città". Ma quando il Garante chiese alla Regione come stesse-

ro le cose, questa ha precisato di aver concesso il patrocinio alla pubblicazione "Vivi la città" (lettera in alto, prima da sinistra) "in data 7 giugno 1999, ma non per l'elenco telefonico di Granarolo. A seguito di successive segnalazioni - spiegò la Regione - "è stato appurato che la stessa società ha utilizzato il nome ed il logo della Regione per la propria attività commerciale tanto da essere formalmente diffidata dalla Regione dall'illecito utilizzo del nome e del logo della Regione stessa." Fra l'altro, aggiungiamo noi, nel sito internet www.guidadiritti.info si può leggere (la verifica è stata fatta il 22 ottobre 2005) che "la collana "Vivi la Città" è patrocinata dalla Regione Emilia Romagna..." Alla fine dell'istruttoria, il Garante ha stabilito che il volantino pubblicitario era da considerarsi "pubblicità ingannevole" perché "idoneo ad indurre i consumatori a ritenere erroneamente che l'elenco telefonico intitolato "Pronto? Granarolo dell'Emilia" sia fornito del patrocinio della Regione Emilia Romagna, con ciò attribuendo alla pubblicazione medesima un'aura di ufficialità ed istituzionalità". Il provvedimento del Garante reca la data del 25 marzo 2004, è stato pubblicato sul bollettino n. 13/2004 e può essere visionato in www.agcm.it, nella sezione "pubblicità ingannevole e comparativa" - decisioni- procedimenti-2004-PI4342 COLLANA VIVI LA CITTA'.



Banca Popolare
Valconca

Filiale di Bellaria

Via Roma, 53

Tel. 0541 341104 - Fax 0541 349319



Chi ha spento la Borgata?

Il nuovo arredo è già vecchio. Nel Borgo non c'è vita e i borgatari sono divisi.

di Claudio Monti

Vecchia la Borgata lo è. Ed anzi si vanta di esserlo. Perché è il cuore antico di Bellaria Igea Marina. Uno dei pochi luoghi della nostra città che ci mettono in relazione con la storia. Qui sostavano i viandanti di passaggio sulla via Popilia. Nel Medioevo ed anche sotto i Malatesta la Borgata fu una nota ed apprezzata stazione di posta, cioè un luogo in cui il viaggiatore poteva mangiare e trascorrere la notte. Dove trovava una locanda munita di stalla (con annesso maniscalco) per far riposare i cavalli e forse poteva anche affittarne di "freschi" da usare fino alla posta successiva. Sull'angolo fra la via Ionio e la via Romea (lato Bellaria) c'era l'osteria "ad Magnul" che serviva generosi boccali di vino rosso e piatti gustosi. Per attraversare l'Uso occorreva pagare un pedaggio che variava con lo scendere e il salire del livello delle acque. I borgatari vanno fieri del loro passato. Un po' meno del presente. Perché oggi questo angolo di città mostra i segni della vecchiaia mentre quelli della storia sono stati cancellati. Il frettoloso progetto di recupero licenziato dalla giunta Scenna (primo mandato) non è riuscito a valorizzare la storicità del Borgo. Anzi, l'ha spenta.

Il nuovo arredo inaugurato a pochi giorni delle ultime elezioni amministrative del 2004 ha già gli acciacchi dell'età matura. Pavimentazione sconnessa e ristagni d'acqua, ad esempio. La scelta di eliminare gli alberi (anche su suggerimento di alcuni residenti) si è rivelata una sciagura e in estate chi abita nelle vie Ionio e Romea ribolle come il mosto nel tino. Il termometro all'esterno delle case, sotto il sole, segna temperature da deserto: 50-60 gradi. I turisti qui non ci arrivano più: di giorno perché il caldo lo sconsiglia, di sera perché sono scomparse le attrattive e l'unico trastullo sono i concerti nel giardino della scuola Carducci. In due occasioni il borgo torna a ruggire: a maggio, con la "borgata che danza", e a luglio con il "festival dei saraceni". Due eventi che portano gente, musica e colore.

Un tempo la Borgata Vecchia aveva un pattinaggio frequentatissimo (al suo posto a breve sorgerà un palazzo), un mini golf (già soppiantato

da un palazzone), una discoteca di grido (che forse farà posto a un palazzone) simbolo della Bellaria *by night* degli anni ruggenti. Quando la notte era il regno dei giovani e non, come oggi, il paradiso di Morfeo, dio del sonno.

Il Comitato capeggiato da Bramante Vasini, la siringa più veloce della città (non pensate male: corre al capezzale dei malati a far punture), si dà da fare. Organizza, briga e disfa. Ma ha perso per strada parte dei borgatari storici, quelli che il comitato

l'hanno fondato e con esso le prime iniziative. In origine nel Comitato c'erano tutti, nessuno escluso. Poi sono arrivate le divisioni e diversi hanno lasciato la compagnia. La famiglia Neri, ad esempio, che alla Borgata gestisce la tabaccheria, ed anche la signora Andreetta Zamagni e suo marito Giuliano Nanni. "Si fanno solo le iniziative che sono gradite a chi nel Comitato decide. E il Comune sbaglia ad avere come referente solo il Comitato", dice Jimmy Neri.

E così è stata accantonata l'iniziativa dei presepi nelle abitazioni, nata agli inizi degli anni '90 ("Borgatastella"), e messo da parte il bellissimo presepe artistico curatissimo nei particolari realizzati in legno, ferro e terracotta. Il Comitato, alias Bramante Vasini, ha deciso che si doveva passare ai presepi nei tini e uniformarsi è stato obbligatorio. "All'inizio si puntò su eventi di qualità, adesso si guarda alla quantità", aggiunge Neri junior. Il padre, Ivo, ricorda l'obiettivo iniziale del Comitato: "Qualificare il nostro borgo con eventi di un certo prestigio e non con musica da cassetta come sta avvenendo adesso".

"In estate polvere e caldo non ci permettono di uscire di casa e ci costringono a tenere le porte sigillate", dice Andreetta Zamagni. Certo, perché il nuovo arredo non ha previsto nemmeno un albero. E la fretta ha fatto i gattini ciechi. Per una ragione che sfugge, il sindaco Scenna ad un certo punto ha deciso di mettere da parte il progetto di recupero della Borgata elaborato dall'architetto Giuccioli (si veda il box in questa pagina), davvero un ottimo lavoro, per rimpiazzarlo con un'imitazione. E come dice la pubblicità: meglio diffidare delle imitazioni.

La viabilità è caotica. Poco dopo l'inaugurazione in via Romea è stato istituito il senso unico direzione Rimini-Ravenna. Dalle due strade del borgo passano tutti i mezzi pesanti che escono dal centro, a partire da quelli che vanno a rifornire i negozi dell'Isola e dintorni. Per raggiungere la Borgata vecchia bisogna circumnavigare Bellaria. Bei tempi quando qui c'erano le osterie e sulla via Popilia si andava a cavallo o a piedi.

Prima puntata

Il recupero mancato

Il progetto dell'architetto Giuccioli puntò in alto. Ma...

Del restyling della Borgata Vecchia si inizia a parlare negli anni '80 quando l'amministrazione comunale è saldamente nelle mani di Nando Fabbri e Clara Vasini. I due abbozzano un'idea ambiziosa e di grande qualità architettonica. E' Fabbri che assegna l'incarico all'architetto Maria Giovanna Giuccioli che riceve un'indicazione molto precisa: dar vita a un piano di recupero grazie al quale poter accedere ai finanziamenti regionali. L'obiettivo è chiaro: mettere mano all'arredo urbano del borgo valorizzandone la storicità, ma anche aprendo la strada agli interventi di ripristino delle abitazioni e dei cortili interni, vera peculiarità di questa zona. Una valenza pubblica e una privata, dunque. L'architetto Giuccioli ha tutte le competenze per farlo (è esperta in recupero e restauro) e si mette al lavoro. Studia la storia del borgo, scopre che le massicce e caratteristiche case bianche della Borgata nascono su una lottizzazione che prende forma fra XVIII e XIX secolo. Capisce subito che ci sono alcuni elementi da valorizzare: l'antica via Popilia, le osterie, i cortili interni. Elabora il progetto e prevede che l'arredo venga realizzato con lastroni di pietra, inserisce il verde e una fontana sul genere di un vecchio abio, i lampioni li disegna ad hoc. Prevede il recupero dei cortili e una sorta di percorso che li metta in comunicazione, offre indicazioni per il ripristino delle abitazioni, arrivando fino a suggerire i colori, le tipologie delle finestre (via le tapparelle per far posto agli scuri) ed altro. Dice chiaramente che la ciliegina sulla torta sarebbe la ricollocazione del vecchio ponte in legno per collegare la bor-

gata con via Ferrarin. Vola alto, insomma. Perché se recupero s'ha da fare questa dovrebbe essere la filosofia dell'intervento. Consegna tutti gli studi e il progetto preliminare (particolare da tenere a mente perché diventerà decisivo, come vedremo). Ma inspiegabilmente l'ingranaggio si blocca. Il progetto rimane nel cassetto. Forse i residenti tirano il freno perché temono i "vincoli" contenuti nelle indicazioni che riguardano le abitazioni private. Sta di fatto che il progetto Giuccioli non viene nemmeno spedito in Regione per i finanziamenti. Quando arriva Scenna ha fretta di tagliare il nastro. Lui, che aveva cantato "le intelligenti, felici e realistiche soluzioni tecniche rinvenute dal progettista incaricato dal Comune, Arch. Giuccioli" (La Città, giugno '98), decide di accantonare definitivamente quell'idea di recupero. E così l'ufficio tecnico, scopiazzando il progetto Giuccioli (il suo progetto preliminare conteneva già tutti gli elementi per arrivare al progetto definitivo) produce l'attuale arredo. Sparisce il verde e al posto della pietra viene inserito il freddo e impersonale porfido. Per illuminare un intervento mediocre piazzano delle lanterne. Che c'azzecca la lanterna qui? Nulla. Com'è stato malamente scopiazzato il progetto Giuccioli, il Comune avrebbe potuto almeno copiare anche i lampioni disegnati per il borgo: cosa che ha fatto, mettendoli però in altre parti della città tranne che nel luogo giusto per il quale erano stati pensati, cioè la Borgata. Abbiamo risparmiato soldi? No: il progetto Giuccioli sarebbe costato (preventivo al '98) un miliardo e mezzo. Quello attuale è costato 725 mila euro.

Questa la offro io

Il caffè di fine ottobre lo prendiamo al coperto, in piazzetta, nel caos di un lunedì pomeriggio quasi invernale all'Iper (o dovrei dire infernale).

Il pezzo potrebbe cominciare così: c'era una volta una chitarra, la spiaggia di notte e molti Battisti strillati insieme a squarciagola con i piedi nudi nella sabbia.

L'orario inusuale mi regala incontri insoliti, non mi succede da tempo di sentirmi chiamare in tono confidenziale: "anto!".

L'amico è un bellariense che mi introduce ai presenti con uno squallido "andavamo a scuola in treno". <<Tutto qua?>>

Dal canto mio rischio la gaffe con la ragazza che ci saluta quasi subito, quasi avessi rovinato qualcosa...

Dopo un quarto d'ora di come stai, cosa fai adesso e blabla, parliamo di chi non vediamo più e il commento è all'unisono: "anch'io non ho più amici a Bellaria".

Una tazzina non è sufficiente, qui serve una moka per sviscerare la miseria umana che ha corroso le nostre pubbliche relazioni nel circondario. Certamente ha influito il nostro voler guardare altrove, le nostre scelte definitive. Un trasloco di 6 anni a Varallo, sulle pendici del Monterosa, per avviare una

Il mio caffè all'aperto di Antonella Barberini



carriera in polizia, lui, e un allontanamento prima che fisico, spirituale e mistico, il mio: un soggiorno all'estero, qualche imprevisto alimentare nell'età clou, un paio di scottate buone e un rientro in società solo per pochi. Quel tanto che basta per farci prendere strade separate e perdere contatto e vista.

Dunque, forse, è come dice: "si cerca la compagnia per non stare da soli". Così mentre io ero impegnata a risolvere i miei drammi esistenziali scopro che anche lui <dentro> non stava proprio bene. E poi ...e poi manca la curiosità. La gente parla solo di se stessa. Forse abbiamo troppi soldi e mi racconta della Valsesia, dei rapporti umani più veri e di un ritorno problematico.

Infine, ci salutiamo con la convinzione che se mai accendessimo un mutuo per far casa da qualche parte non sarebbe certo B.I.M. Dopo una chiacchierata così bella sarebbe lecito scambiarsi di nuovo i numeri di telefono e promettersi di vederci qualche volta per fare caffè insieme, ma proprio perché ci conosciamo così bene sappiamo che sarebbe una forzatura. Una promessa gliela voglio fare lo stesso: se lo incontro lo saluto, ma solo se diciamo che cantavamo le canzoni al mare con la chitarra, la spiaggia di notte e i piedi nudi nella sabbia.

NUOVA FILIALE

29 settembre 2005

BELLARIA IGEA MARINA

Via Uso, scn

per la Romagna



Banca Popolare di Ancona

GRUPPO **BPU** <> banca



IL TURISMO A 5 STELLE

www.drnpaviaggi.com

Sicurezza
Qualità
Prezzo



AUTUNNO 2005

Napoli e i suoi Presepi " dal 2 al 4 Dicembre "

Sistemazione in Hotel 4*, due giorni mezza pensione

Guida alla Reggia di Caserta e scavi di Ercolano

Visita ai mercatini natalizi a Napoli

Quota individuale di gruppo Euro 175,00

Programma più dettagliato in agenzia.....

Ponte di Sant'Ambrogio al "PASSO DEL TONALE"

8 / 11 Dicembre 2005

Trasporto in Bus GT. Rimini A/R, Hotel 4*

Tre giorni pensione completa con bevande

Quota individuale di gruppo Euro 290,00

Programma più dettagliato in agenzia.....

Partenze da rimini

Voli da Rimini per Sharm el Sheikh Novembre

Voli da Rimini per Santo Domingo Novembre

Mille altre proposte in agenzia, venite a trovarci...

**PRIMO SOCCORSO****Al via il corso per volontari**

Al via il 3 novembre il corso di primo soccorso organizzato da Pubblica Assistenza Croce Blu con il patrocinio degli assessorati alla sanità dei comuni di Santarcangelo, Rimini e Bellaria allo scopo di formare soccorritori e autisti di ambulanza. I futuri volontari opereranno all'interno di Croce Blu nei seguenti ambiti: trasporto infermi, assistenza sanitaria durante manifestazioni sportive, servizi di misurazione arteriosa e colesterolo, attività di formazione. Il corso per volontari soccorritori si articola in due livelli: alla prima parte che si tiene presso l'istituto tecnico "Rino Molari" di Santarcangelo e che si sviluppa in dieci lezioni di stampo prevalentemente teorico-pratico, seguirà un periodo di tirocinio all'interno dell'associazione a Bellaria e in conclusione un corso di secondo livello inerente ad aspetti più specifici di primo soccorso.

La qualifica di autista si acquisisce dopo aver conseguito quella di soccorritore e dopo aver frequentato un corso specifico.

Per informazioni e iscrizioni: Pubblica Assistenza Croce Blu, via Ricci n. 9, Bellaria Igea Marina; tel e fax 0541/333222; e-mail: info@croceblu.info.

MUSICA**Super Hero al Bastimento**

Il gruppo è noto ai lettori del *Nuovo* perché ce ne siamo occupati all'interno del nostro viaggio dedicato alla creatività. Si tratta dei Super Hero, la cui formazione è composta da Leonardo Polverelli, Matteo Cucchi, Andrea Rossi, Filippo Graziani e Dania De Paoli.

Il 28 ottobre, ore 21, li potrete ascoltare al "Bastimento" di via Marcelliana 152 a Rimini, dove propongono un concerto acustico. Di sicuro interesse.



Il Comune apre lo sportello "antiraggio": mette le mani avanti?

Il Comune di Bellaria Igea Marina ha aperto presso l'Urp di Belverde (p.zza Falcone Borsellino) uno "sportello per l'informazione e la tutela dei consumatori" che sarà gestito dalla Federconsumatori. Nella foto il momento della firma del contratto (Ivan Cecchini, dirigente Affari generali del Comune, a sinistra, e Marco Bianchi, presidente Federconsumatori della Provincia di Rimini).



Fornirà informazioni "sui servizi e sui consumi, sulla normativa generale e specifica, compresa la lettura e la spiegazione delle bollette, e le procedure di risoluzione dei contenziosi." Raccoglierà segnalazioni, suggerimenti e proteste e le trasmetterà agli organi competenti. E ancora: svolgerà attività di educazione al consumo senza sprechi e consulenza sui problemi diffusi di pronta soluzione: disdette dei contratti, tariffe e raggiri, servizi finanziari, viaggi e turismo, pubblicità ingannevole. Il servizio informazione è svolto gratuitamente, mentre la "prima assistenza legale, ove richiesto dagli utenti dello Sportello, sarà soggetto alle regole di funzionamento abitualmente utilizzate dalla Federconsumatori della Provincia di Rimini." Non ha fatto tempo ad aprire l'ufficio che un primo caso, volendo, è già lì in attesa di una consulenza: riguarda la guida "Noi cittadini" che ci ha propinato il sindaco.

S. Margherita: campioni di biliardo all'ombra del campanile



Il campionato di biliardo nella categoria A1, la più importante competizione romagnola, è ripreso il 22 settembre e il "S. Margherita" è già al vertice della classifica. Una tradizione, per la verità, che gli appassionati di questa disciplina sportiva conoscono bene.

La squadra è capitanata dal duo Vasini (Sego, noto agli sportivi bellariesi per essere stato un ottimo calciatore negli anni gloriosi del Bellaria), nella foto, e Merloni. Quest'anno il S. Margherita (quartier generale sotto il campanile di Bellaria Monte) gareggia con due nuovi acquisti, Alex Ricci e Stefano Nanni.

La seconda squadra gioca in A2 e il capitano è un volto noto della politica bellariense, Roberto Maggioli, esponente di Forza Italia e capogruppo della Lista della Città in consiglio comunale.

Ci sono poi altre due formazioni: una in B (capitano Sauro Musoni, vecchia gloria del biliardo) e l'altra in C, guidata da Roberto Giorgetti.

Ogni settimana il biliardo dà spettacolo e soprattutto nella prima categoria mette in mostra classe, eleganza e tecnica da brivido.



LA CITTÀ A PORTATA DI NUMERO

Municipio
P.zza del Popolo, 1
Tel. 0541.343711

Iat Informazioni turistiche
Bellaria: Via Leonardo da Vinci, 2
Palazzo del turismo
Tel 0541 344108 fax 0541 345491
iat@comune.bellaria-igea-marina.rn.it

Polizia Municipale
Via Leonardo da Vinci, 10
Tel. 0541 343811

Pronto Soccorso
Piazza del Popolo, 1
Tel. 0541 327152

Pubblica Assistenza Croce Blu
Via Ricci, 9
Tel. 0541 333222

Carabinieri
Via Giovanni Pascoli, 60
Tel. 0541 344104

Orientaexpress
P.zza Gramsci, 4
Tel. (e fax) 0541 340144

Biblioteca Comunale
Viale Paolo Guidi, 108
Tel. 0541 347186

Nursing Express
Via Virgilio, 84 Igea Marina
Tel. 0541-333653

Centro Giovani
Tel. 0541-333220

CUP
Tel. 0541-327153

Hera (Nettezza Urbana)
Tel. 0541-361361

Protezione Civile
Tel. 0541-331148

Informahandicap
Tel. 0541-343782

il Tuo colpo di Fulmine

GEIM ART **MYHOME** **b ticino**

Progettazione e Costruzione Impianti elettrici - civili - Industriali
Cabine di trasformazione impianti tv satellite
Vendita materiale elettrico ed elettrodomestici

Bellaria Igea Marina
47814 (RN) Via Don Milani, 31/A
Tel. 0541 341429

IMPIANTI ELETTRONICI - DOMOTICA - ILLUMINOTECNICA
IMPIANTI D'ALLARME E ANTINCENDIO - ASPIRAZIONE CENTRALIZZATA

Per scrivere al direttore

fax: 0541.331443; e-mail: cmonti@ilnuovo.m.it; posta: via Orazio
101, 47813 Igea Marina. Tel. redazione: 0541.331443

Croce Blu spiega a cosa serve il "totem"



A seguito della lettera pubblicata sullo scorso numero, dal titolo "qualcuno sa usare il totem di piazza Matteotti", come responsabile di Pubblica Assistenza Croce Blu mi corre l'obbligo fare alcune importanti precisazioni.

Premetto che non intendo dare alcuna spiegazione a chi, prima pone molte domande facendo finta di non sapere nulla, e poi cita un'infinità di informazioni particolareggiate (per esempio la legge 120 regionale, la validità dei corsi di Riminicuore, la carta magnetica contenuta nel defibrillatore): chi sa tutte queste cose, sicuramente non ha bisogno delle nostre spiegazioni, ma ha solo voglia di fare polemica. A chi invece ha la voglia, l'umiltà e l'intelligenza di ascoltare quello che abbiamo già detto, vorrei dare alcune informazioni.

Innanzitutto vorrei ribadire come l'acquisto del "totem salvavita" è semplicemente l'inizio di un progetto di defibrillazione precoce, voluto e coordinato da Pubblica Assistenza Croce Blu. Spiego i fatti: nell'aprile 2005 Croce Blu ha pianificato l'avvio di un progetto di defibrillazione precoce sul territorio di Bellaria Igea Marina. Il rationale di questa scelta è semplice: ogni anno 1 persona su mille è colpita da arresto cardiaco fuori dagli ambienti ospedalieri. Nella sola popolazione residente di Bellaria Igea Marina si verificano quest'anno circa 18 casi di arresto cardiaco. La mortalità da arresto cardiaco è del 90 % circa e le possibilità di salvare la vita della persona, si giocano nei primi 5 minuti. Ogni minuto che passa riduce del 10% le possibilità di sopravvivenza. Questa semplice premessa dimostra come sia fondamentale l'intervento tempestivo del soccorritore occasionale (meglio detto "laico") che si trova sul luogo dell'accaduto, che riconosce l'arresto cardiaco e che mette in atto le procedure di rianimazione. Studi clinici e numerose esperienze condotte a livello internazionale hanno dimostrato chiaramente da anni che l'unica possibilità di ridurre la mortalità in questi casi, è rappresentata dall'intervento di soccorritori laici, soprattutto se dotati di defibrillatore cardiaco, mentre è ampiamente noto che la sola presenza dei soccorsi organizzati non migliora la sopravvivenza.

Per fare questo si deve creare sul territorio una rete integrata per la gestione dell'arresto cardiaco, che ha come anello principale, un elevato numero di soccorritori laici dotati di defibrillatore.

Da questi fatti, dalla voglia di fare qualcosa di concreto per la salute delle persone, da una realtà scientifica consolidata e non da opinioni o scelte personali, è partito l'impegno di Croce Blu nel farsi promotore di un progetto che coinvolgesse la nostra città. Ci siamo rivolti al Comune, all'Azienda



da USL, a BCC Romagna Est, e ognuno ha dato la propria disponibilità per quanto gli competeva.

Il totem di Piazza Matteotti (donato da Comune e Bcc Romagna Est), è solo il primo dei defibrillatori "fissi" dislocati sul territorio di Bellaria Igea Marina, (durante l'inverno verrà posizionato allo stadio): l'apparecchio è un dispositivo di nuova concezione, costruito per facilitare le manovre di soccorso, che è stato utilizzato per la prima volta in Italia a Bellaria Igea Marina, e all'aeroporto Malpensa di Milano. Oltre a questo ci sono poi altri quattro defibrillatori "mobili" collocati su auto della Polizia Municipale, della Protezione Civile e sui mezzi di Croce Blu. Per il primo anno abbiamo previsto di dotarci di altri sei defibrillatori, tra postazioni fisse e mobili.

Le postazioni fisse vengono scelte tra i punti di maggior affluenza di persone, mentre quelle mobili sono di solito le macchine delle forze dell'ordine e dei servizi pubblici.

Non stiamo dicendo niente di nuovo o originale: non serve andare tanto lontano, ma basta arrivare alla stazione ferroviaria di Rimini o al supermercato, per vedere apparecchi simili a quello di Piazza Matteotti.

Ma il nostro progetto è solo all'inizio: proprio in questi giorni 8 infermieri e 4 medici hanno iniziato l'iter formativo presso l'AUSL di Rimini per poter a loro volta istruire, in modo gratuito e volontario, circa trecento cittadini di Bellaria Igea Marina alle procedure di rianimazione con defibrillatore. Questo vorrà dire avere nel nostro paese, un gruppo di medici e infermieri che potranno addestrare e aggiornare in continuo i cittadini alle procedure di rianimazione cardio-polmonare con defibrillatore, e tutto questo gratuitamente: in una realtà dove anche spostare una sedia, ha un costo, forse già questo sarebbe un bel risultato...

Appare chiaro ed evidente poi, ma non basta ripeterlo, che la presenza sul territorio di un progetto di defibrillazione precoce, non ha nulla a che fare, non sostituisce e non vicaria i servizi

sanitari propriamente detti, sulla cui organizzazione non facciamo commenti, nonostante avremmo molte cose da dire. E' stato infatti chiaramente detto che il soccorritore laico interviene in una fase dell'arresto cardiaco in cui il servizio sanitario (ambulanze, pronto soccorso e quant'altro) per sua natura non può essere presente.

Per qualcuno sembreranno chiacchiere noiose, ma per noi non lo sono.

Non lo sono perché parliamo di salute (non vogliamo dire della vita) delle persone, e su questo non ci piace fare polemiche da sagra della piadina.

Non lo sono perché parliamo di un progetto serio, concreto, supportato da evidenze scientifiche che coinvolge centinaia di cittadini.

Non lo sono perché tutto questo è condotto da una associazione di volontariato e da professionisti che in modo gratuito e volontario lavorano per gli altri.

Non lo sono perché progetti analoghi in altre realtà, (forse più attente e sensibili della nostra?), portati avanti da Enti ed Istituzioni ben più importanti di una Associazione Onlus cittadina, sono diventati motivo di orgoglio per la città.

Non vogliamo fare polemiche sterili, e non perché non avremmo argomenti, ma vogliamo semplicemente informare tutti sulla realtà dei fatti, in modo che ognuno possa giudicare i nostri meriti e le nostre mancanze. Avremmo potuto presentare il progetto, a cui abbiamo dato vita, in modo altisonante già da tempo, ma non lo abbiamo fatto. Non lo abbiamo fatto e non lo faremo fino a che non ci saranno i primi risultati, oggettivi e concreti, del nostro lavoro. Siamo abituati a fare delle cose e a dirlle alle persone perché siamo trasparenti. Dire le nostre buone intenzioni per farci elogiare e per farci dire come siamo belli vestiti da volontari, per fortuna non è nostra abitudine.

Come Associazione di volontariato in questi anni abbiamo fatto costantemente corsi di formazione e informazione per tutti i cittadini: solo lo scorso anno Croce Blu ha organizzato 7 (dico sette!) corsi di formazione, dove medici e infermieri esperti hanno cercato di spiegare questi ed altri aspetti della nostra salute: è triste da dire ma, quando non si tratta solo di parlare, quando si tratta di lasciare per una sera la televisione per ascoltare una conferenza, quando ci si deve impegnare in prima persona e non "commentare" solo quello che fanno gli altri, in pochi si fanno avanti e i cittadini di Bellaria, dobbiamo essere onesti, in questo non hanno sicuramente brillato per iniziativa.

Infine solo una richiesta: nei prossimi giorni verranno donati a Croce Blu, due defibrillatori ed altro materiale, dalla famiglia di Stefano Tassinari. In

accordo con loro, il progetto che stiamo portando avanti verrà dedicato a lui e sempre con loro abbiamo deciso il nome da dargli.

Mi auguro che, a differenza di quanto è successo all'indomani dell'inaugurazione del totem salvavita, qualcuno non abbia il cattivo gusto di fare polemiche pretestuose su un gesto così nobile, ostentando esclusivamente la propria non conoscenza dei fatti. Noi non risponderemo, primo per l'amicizia e la stima che abbiamo per la famiglia Tassinari, secondo perché pensiamo che queste persone meritino serenità e soprattutto una verità vera e non chiacchiere e polemiche inutili. Se sapremo riflettere e trovare insieme soluzioni, se sapremo dare ad ogni cosa la giusta importanza, se sapremo parlare un po' meno e lavorare un po' di più per gli altri, forse dimostreremo un atteggiamento più civile, maturo e consapevole, di quanto non sia stato fino ad ora. Grazie per l'attenzione.

Dott. Daniele Grosseto
Presidente PA Croce Blu

Posso permettermi, vista la stima che ho per lei e per il lavoro che svolge da anni, prima con la Cri ed ora con la Croce Blu, di darle un consiglio? Non veda polemiche e attaccabrighe ovunque. Secondo me lei, in qualità di presidente di una realtà di pubblica assistenza, le spiegazioni è tenuto a darle a tutti, agli umili e agli intelligenti così come agli arroganti e ai deficienti. La lettrice informata e dalla penna felice ha posto domande intelligenti che, creda a me, si pongono non dico tutti ma quasi, a molte delle quali - peraltro - lei risponde con precisione.

Di mio, se posso, aggiungo questo: lei è presidente di Croce Blu e svolge una nobile attività di volontariato a servizio dei cittadini. Assolve benissimo la sua funzione. Ma sa com'è quando si va in auto: non basta saper guidare, bisogna guardarsi anche da chi il volante non lo sa tenere. Personalmente ho letto una plateale strumentalizzazione ed anche la voglia di rifarsi una verginità nel sermone che il sindaco senza parenti ha tenuto in piazza Matteotti in occasione dell'inaugurazione del "totem". Ci ha ballato intorno per allontanare il temporale, come facevano gli indiani: e il temporale si chiama auto medicalizzata e si chiama dramma, quello della morte di Stefano Tassinari. Si chiama scandalo: quello di una città di 18 mila abitanti che oltre a non avere il pronto soccorso e men che meno l'ospedale, è stata alleggerita anche dell'auto con medico a bordo. In fatto di servizi sanitari siamo buoni ultimi su scala provinciale. Ha ragione, eccome, la lettrice: "I problemi delle emergenze sanitarie a Bellaria restano, nonostante il totem salva-vita." E allora merita di essere ricordato agli amministratori comunali che il volontariato c'è e lavora ma il pubblico (inteso come ente) deve fare la sua parte e dotare la città dei servizi che mancano anziché strumentalizzare il volontariato per farsi bello. Perché bello non è e noi non siamo fessi. (c.m.)

Il ministro Tremonti ha chiuso i cordoni della borsa. Nella manovra di alleggerimento degli stipendi, contenuta nella Finanziaria 2006, che interesserà parlamentari, magistrati, governatori, presidenti di provincia, amministratori di enti controllati dalla mano pubblica, per citarne solo alcuni, c'è anche una sforbiciata alle indennità di funzione di sindaci e assessori.

Pure i consiglieri comunali avranno un ritocco al ribasso del loro gettone di presenza. La mannaia taglierà il 10 per cento delle retribuzioni di base percepite attualmente. L'apposito capitolo della Finanziaria si chiama proprio così: "Riduzione dei costi della politica".

Indennità più magre per gli amministratori comunali

Vediamo cosa accadrà in Municipio e non solo nelle buste paga dei pubblici amministratori.

Il primo cittadino percepisce 3813 euro lordi al mese, e se la Finanziaria confermerà il taglio, si dovrà accontentare di 3431,70.

Il vicesindaco Ugo Baldassarri ha un'indennità di carica di euro 2097,15, scenderà a 1887,43.

Gli assessori ogni mese incassano 1715,85 euro, passeranno a 1544,26 euro. Stesso importo è previsto anche per il presidente del consiglio comunale, il quale però percepisce 857,93 euro, così come l'assessore Alga Franciosi, in quanto i due amministratori non si sono collocati in aspettativa e pertanto hanno diritto al 50% dell'indennità prevista. E visto che siamo in argomento, una notizia, che l'interessato non ha mai tenuto a divulgare: l'unico sindaco (ma anche l'unico assessore, a quanto ci risulta) che volontariamente ha rinunciato al 50% dell'indennità di carica è stato Italo Lazzarini.

E veniamo ai consiglieri comunali: attualmente il loro gettone si ferma a 40 euro a seduta, con la nuova Finanziaria passerà diventeranno 36 euro.

Annualmente il Comune spende 194.464.000 euro per le indennità di carica, e quindi risparmierà quasi 20 mila euro (40 milioni delle vecchie lire).

Passiamo ad altri capitoli della spesa comunale e vediamo cosa accadrà con la cura Tremonti.



Un taglio ai costi della POLITICA

Anche i nostri amministratori comunali avranno una riduzione del 10% in "busta". Lo prevede la Finanziaria 2006. Ma i tagli riguarderanno anche altri capitoli.

di Claudio Monti

Meno consulenze e sforbiciata del 6,7% sulle spese correnti

La riduzione del 10% (rispetto all'importo risultante il 30 settembre 2005) riguarda anche gli incarichi di consulenza assegnati dal Comune. Per tre anni, a partire dal 2006, non potranno essere stipulati contratti che, nel loro complesso, siano di importo superiore all'ammontare totale risultante il 30 settembre scorso,



ridotto del 10%. Non è tutto. La spesa per il personale non potrà superare quella del 2004, diminuita dell'1%, al netto dei rinnovi contrattuali. Un inciso: il personale costa al Comune 4.810.201 euro. Per il 2006 è anche prevista una riduzione delle spese correnti dei Comuni, rispetto al 2004, del 6,7%, mentre saranno aumentate le spese in conto capitale del 10%. Non è finita. I tagli riguar-

dano pure le spese sulle auto blu, i convegni e le mostre, che dovranno essere dimezzate rispetto al 2004.

L'assessore Ugo Baldassarri è preoccupato

L'assessore al bilancio del Comune di Bellaria Igea Marina, Ugo Baldassarri, non nasconde la sua preoccupazione per le conseguenze che la manovra del governo avrà su scala comunale: "Per la prima volta viene limitata, di fatto, la capacità di spesa dei Comuni. E i tagli riguardano tutti indiscriminatamente, anche comuni come il nostro che hanno sempre rispettato il patto di stabilità." In quali capitoli interverrete per ridurre la spesa? "Al momento è prematuro dirlo. Faccio solo delle ipotesi: potrebbero essere interessati dai tagli la pubblica illuminazione, gli eventi turistici e la cultura, i centri estivi e forse anche la sicurezza."

Davvero nella finanza locale non ci sono sprechi?

Il tema è un po' specialistico, non c'è che dire, ma la domanda va posta: davvero il bilancio del Comune non ha capitoli sui quali si potrebbe risparmiare? Davvero nella finanza locale non ci sono sprechi? La spesa corrente degli enti locali è cresciuta del 18% (e nel nostro Comune?) nel triennio 2002-4 e le voci che incidono di più sono: auto blu, eventi e spettacoli, consulenze di vario genere. Tutto necessario? Tutto per il bene comune o c'è anche l'autosostentamento della politica e di chi ci gira intorno? Non ci sono denari che finiscono in quel famoso capitolo "clientele politiche e affini" che nei bilanci non si trova ma che pure è ben presente e che determina parecchie scelte dell'amministrazione comunale? Ma il tema vero è un altro. Non mancano gli economisti che sostengono che limitando le entrate gli enti locali saranno spinti a limitare le spese. La spesa, di qualunque genere (sociale, per servizi e altro) deve essere finanziata in qualche modo: non c'è niente di gratuito. Qualcuno deve pagare prima o poi e non si può sperare che alla fine il conto lo paghi lo stato. E' un ragionamento abbastanza oggettivo: se il centrosinistra andrà al governo rimpinguerà le casse dei Comuni? E' lecito dubitarne. La propaganda elettorale è una cosa, la realtà un'altra.



Casali Marco

Impianti Idraulici - Riscaldamento - Condizionamento

47813 Bellaria Igea Marina (RN)
sede legale: Via G. Cardano, 9/a
sede operativa: Via Gagliani, 1
Tel. 0541 331351 - Fax 0541 333191
E-mail: casalimarco@libero.it



OTTICA PESARESI

OPTOMETRISTA - LENTI A CONTATTO

Via Paolo Guidi, 19 - Bellaria
Tel. e fax 0541 34 96 20



le offerte di
novembre

SPENDIBENE
DETERSIVI • PROFUMI • CASALINGHI



Dash Detersivo Lavatrice Polvere Marsiglia 15 Misurini	€ 2.48
Sole Liquido Lavatrice Lt. 3	3.50
Chanteclair Liquido Marsiglia Lavatrice Lt. 3	2.98
Soflan Liquido Lavalana Mano e Lavatrice Lt. 1	1.48
Spuma Di Sciampagna Nero Puro Detersivo Liquido Capi Scuri	1.68
Ace Gentile Candeggina per i delicati Lt. 1	0.98
Coccolino Ammorbidente Lt. 4	2.98
Vernel Ammorbidente Concentrato Ml. 500	0.95
Ferro Da Stiro a vapore Max Italia	9.50
Copri Asse da stiro con elastico Unistir	2.95
Stendi Biancheria Con Ali Jolly	5.98
Cestino + 24 Mollette Bucato	1.48
Mocio Vileda Completo	8.95
Tonkita Scopa per interni	1.95
Aiax Pavimenti Lt. 1 Classico	0.98
Glassex Vetri e multiuso ricarica Ml. 500	0.89
Bergamon Casa Detergente-Igienizzante Lt. 1	0.75
Oust Deodorante Spray eliminaodori Ml. 250	1.98
Scottex Casa Asciugatutto 2 rotoli	0.50
Carta Forno Cuki Mt. 6	0.90
Macchina per pasta in acciaio	15.95
Caffettiera 3 tazze Klassica Max	4.20
Spremiagrumi Premi'Color Ml. 750	6.95
Svelto Piatti Ml. 1250	0.89
Madel Pastiglie Lavastoviglie 5 in 1 Pz. 16	1.98
Spontex Spugna Pulicasa Pz. 2	1.25
Diabolina Accendifuoco 40 cubi	0.85
Scottonelle Igienica 12 rotoli	2.95
Pamper'S Pannolini Mutandina Pacco Singolo	4.90

Neutromed Sapone Liquido Ml. 250	€ 0.49
Robert'S Saponette Neutre Pezzi 4 x Gr. 100	0.98
Lines Velo Proteggi Slip Pz. 26	1.38
Bergamon Detergente Intimo Ml. 200	0.98
Neutromed Deodorante Spray Ml. 150	0.85
Breeze Deodorante Squeeze Ml. 100	3.98
Tesori D'Oriente Profumo Ml. 100	3.50
Adidas Doccia Schiuma Ml. 250	1.50
Antica Erboristeria Shampoo Ml. 250	0.85
Pantene Balsamo Ml. 200	1.59
Cielo Alto Lacca Ml. 250	5.90
Pasta Del Capitano Dentifricio Ml. 100	0.68
Durban'S Dentifricio Ml. 75	0.48
Labello Burrocacao Rosa-Classico Ml. 5.5	0.87
Schiuma Barba Gillette Series Ml. 200	1.73
Glysolid Crema Mani Vaso Ml. 100	1.48
Cera Di Cupra Crema Mani Tubo Ml. 75	0.75
Dolce E Gabbana Light Blu Donna Profumo Ml. 25 Spray	19.80
Cheap E Cheap Moschino Donna Profumo Ml. 30 Spray	17.90
Dolce E Gabbana Uomo Classico Profumo Ml. 75	28.70
Azzaro Uomo Classico Profumo Ml. 50	24.60

L'ASSORTIMENTO CHE TI FA RISPARMIARE

*Il tuo desiderio, i tuoi prodotti, i tuoi prezzi....
Spendibene ... da 20 anni vicino a te!*

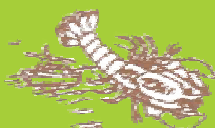
Viale Panzini 12, Bellaria - Via Cecchini 53, Cesenatico

offerte valide salvo esaurimento scorte e/o errori tipografici



CUCINA
SENZA GLUTINE

specialità
PESCE e CARNE



RISTORANTE - PIZZERIA
TAVERNA "DA BRUNO"
di MATTEO e BEATRICE

Tel. 0541-344556
Viale Panzini, 150
BELLARIA


Giorgetti Lino

di Giorgetti Sergio & C. Snc

LEGNAMI E MATERIALI DA COSTRUZIONE IN GENERE

Via Ravenna, 117 - BELLARIA IGEA MARINA (RN)
Tel. 0541.344787 - Fax 0541.340074

CI SONO SOGNI CHE HANNO "FONDAMENTA"
IL MUTUO CASA
PER LE GIOVANI COPPIE

 Voglio
andare a casa...
la casa dov'è?

**SUPER
AGEVOLATO
AL 100%!
DA PRENDERE
AL VOLO!**

pianogiovane


ROMAGNA EST
la prima cooperativa di mutui


BCC

*Sognate una casa tutta Vostra
ma avete pochi risparmi
da investire per acquistarla?*

*Con pianogiovane
di Romagna Est potete
realizzare il Vostro sogno
trasformando il canone di affitto
nella rata di un mutuo.*

pianogiovane

**RENDE CONCRETO
IL VOSTRO DESIDERIO DI CASA!**

TUTTI GLI SPORTELLI DI ROMAGNA EST SONO A VOSTRA
DISPOSIZIONE PER QUALSIASI ULTERIORE CHIARIMENTO

SEDE LEGALE
SAVIGNANO SUL RUBICONE (FC)
C.so Perticari, 25/27

SEDE AMMINISTRATIVA
BELLARIA IGEA MARINA (RN)
P. zza Matteotti, 8/9

tel. 0541/342711



BORDONCHIO
Bellaria Igea Marina

TIPOLOGIE DI APPARTAMENTI
IN PICCOLE PALAZZINE, ANCHE
DI PICCOLE METRATURE, CON
INGRESSO INDIPENDENTE.
POSSIBILITA' DI CASE A
SCHIERA COMPLETAMENTE
INDIPENDENTI, UNA DIVERSA
DALL'ALTRA, IL TUTTO
IMMERSO NEL VERDE DEL
PARCO E VICINO AL MARE.

PRENOTA E BLOCCA IL PREZZO!!

PER INFO:

 **Cooperativa
Muratori di
Verucchio**

Via Provinciale Nord, 3374
47826 VERUCCHIO (RN)

TEL. 0541-679343

www.coopcmv.com

info@coopcmv.com

STRATEGICO e INTERESSANTE


**INVESTI
inBOLOGNA**

INVESTIMENTO OTTIMO E SICURO:
in POSIZIONE STRATEGICA - in MEZZO AL
VERDE - inTERESSANTE PER CHI STUDIA

